

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXXI**

n. **3**

R E L A Z I O N E

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO INTERMI-
NISTERIALE DEI DIRITTI DELL'UOMO NONCHÉ
SULLA TUTELA E IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI
IN ITALIA**

(Anno 2019)

(Articolo 1, comma 2, della legge 19 marzo 1999, n. 80)

*Presentata dal Ministro degli affari esteri
e della cooperazione internazionale*

(DI MAIO)

Trasmessa alla Presidenza il 23 dicembre 2020

PAGINA BIANCA



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI

**XXI RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ SVOLTA
DAL COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI
NELL'ANNO 2019**

Articolo 1, comma 2, della Legge 19 marzo 1999, n. 80

Novembre 2020

PAGINA BIANCA

SOMMARIO**NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.....5****I. ELEMENTI GENERALI8**

- A) Le attività del CIDU8
- B) Membri e funzionamento del CIDU10
- C) Principali attività svolte nel 201911

II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI.....15**1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE.....15****A) Revisione Periodica Universale (UPR).....15**

- 1.1. Terzo esame-Paese dell'Italia, nella cornice del Terzo Ciclo di Revisione Periodica Universale delle Nazioni Unite (4 novembre 2019)15
- 1.2. Analisi dei disegni di legge per l'istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani, in linea con la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993);17

B) Rapporti periodici sull'applicazione in Italia delle specifiche Convenzione delle Nazioni Unite in materia di diritti umani17

- 1.3 Discussione del Primo Rapporto periodico nazionale relativo alla Convenzione ONU per la Protezione di Tutte le Persone dalle Sparizioni Forzate – CED (Ginevra, 8-9 aprile 2019)17
- 1.4 Follow-up alla discussione del VII Rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU per l'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne–CEDAW (5 luglio 2019);18
- 1.5 Preparazione della discussione del V-VI Rapporto periodico alla Convenzione sui diritti del fanciullo (22-23 gennaio 2019).....18
- 1.6. Preparazione del XXI Rapporto periodico relativo alla Convenzione per l'eliminazione della discriminazione razziale – CERD (scadenza 4 febbraio 2019)20

C) Piani d'Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite20

- 1.7. Attuazione del Terzo Piano d'Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2016-2020)20

1.8. Seguiti del Primo Piano d'Azione Nazionale su "Business and Human Rights" (2016-2021) – inclusa la partecipazione al Business and Human Rights Forum (Ginevra, 25-27 novembre 2019)	21
D) Visite dei Relatori Speciali e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani	22
1.9. Visita in Italia di una Delegazione dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani - OHCHR (27 gennaio- 1 febbraio 2019)	22
1.10 Preparativi per la Visita in Italia della Relatrice Speciale delle Nazioni Unite per il Diritto al Cibo, Signora Hilal Elver (20-31 gennaio 2020)	23
2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D'EUROPA.....	23
2.1. Visita ad hoc del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti - CPT (12-22 marzo 2019) e relativi seguiti	23
2.2. Visita in Italia della Presidente della Conferenza delle ONG del Consiglio d'Europa, Signora Anna Rurka (27-30 maggio 2019).....	24
2.3. Quinto Ciclo di monitoraggio e relativo interim follow-up della Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI)	24
2.4. Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa	25
3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA.....	25
3.1. Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (FRA) - Riunione dei National Liaison Officers (Vienna, 27-29 marzo – 14-16 ottobre 2019)	25
4. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)	28
4.1. Visita in Italia della Vice Capo Dipartimento per i Diritti Umani dell'ODIHR, Sig.ra Jennifer Croft (9 -18 febbraio 2019).....	28
III. ATTIVITÀ PROMOSSE CON IL MONDO ACCADEMICO E CON LA SOCIETÀ CIVILE	28
APPENDICE	32



*Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Sono lieto di presentare la XXI Relazione al Parlamento del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) sull'attività svolta nel 2019, anno in cui l'Italia ha iniziato anche il suo mandato nell'ambito del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra, per il triennio 2019-2021.

Nel contesto delle numerose funzioni che il CIDU è chiamato a svolgere da oltre 40 anni, quale *'Meccanismo Nazionale di Reporting and Follow-Up' (NMRF)*, esso rappresenta un essenziale interlocutore in seno al sistema di tutela e di promozione dei Diritti Umani, sia sul piano nazionale, che internazionale. Infatti, proprio nel corso del 2019, il CIDU è stato ufficialmente riconosciuto come una *'best practice'* internazionale da parte delle Nazioni Unite.

Più recentemente, la presenza di un organismo come il CIDU è stata apprezzata anche nel corso del delicato periodo di emergenza Covid -19. Nel contesto dei numerosi provvedimenti adottati a fronte di una pandemia senza precedenti, si sono moltiplicate, infatti, anche le apprensioni di tutti gli organi internazionali competenti per i Diritti Umani, a cominciare dall'Alto Commissariato per i Diritti Umani e dalla *Human Rights Machinery* dell'ONU a Ginevra, fino ad arrivare al Consiglio d'Europa a Strasburgo e all'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) con sede a Vienna. In tale contesto, il CIDU ha quindi sempre assicurato una costante interlocuzione ed un opportuno riscontro a tutte le richieste pervenute dai suddetti organismi, grazie a una continua ed efficace collaborazione con le altre Amministrazioni italiane competenti. Questo ha inoltre consentito di far conoscere in ambito europeo e internazionale le misure adottate dal Governo italiano per contrastare la pandemia, cogliendo un'importante opportunità per favorire lo scambio di informazioni tra i Paesi.

Peraltro, accanto a queste e altre attività di *'reporting'*, il CIDU si dedica a molte iniziative intese a migliorare la conoscenza e la promozione dei Diritti Umani in Italia, favorendo anche un opportuno coinvolgimento di interlocutori non-governativi. Infatti, nel corso degli anni – e, oltretutto, in assenza di un organo nazionale indipendente preposto alla tutela dei Diritti Umani in Italia – il CIDU ha necessariamente assunto un importante ruolo di sensibilizzazione e di coordinamento anche nell'ambito dei rapporti con la società civile.

In tale contesto, merita certamente ricordare le consultazioni ‘*multistakeholder*’ che il CIDU promuove nel quadro dei Piani d’Azione Nazionali (PAN), tra cui il Terzo Piano Nazionale ‘*Donne Pace e Sicurezza*’ (2016- 2020) e il Primo Piano d’Azione Nazionale in tema di ‘*Impresa e Diritti Umani*’ (2016-2021), ossia due Piani profondamente legati agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dell’Agenda 2030.

In particolare, quello di ‘*Impresa e Diritti Umani*’ (*Business and Human Rights- BHR*) è senz’altro un tema di crescente interesse per il settore privato e rispetto al quale l’Italia si è già guadagnata un primato internazionale, essendo stata il primo Paese dell’ONU a completare, già nel 2018, un processo di revisione del proprio Piano d’Azione Nazionale. Un aspetto che è stato lodato anche in una recente lettera dell’Alta Commissaria per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, Signora Michelle Bachelet.

Nella panoramica dei numerosi impegni di competenza del CIDU, merita inoltre menzionare il grande lavoro svolto in tema di Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review – UPR*) del Consiglio Diritti Umani di Ginevra. Lo scorso marzo 2020, l’Italia ha infatti completato il suo Terzo Ciclo di esami UPR e, in linea con quanto le Nazioni Unite richiedono agli Stati membri, il CIDU ha già avviato l’importante esercizio di implementazione delle raccomandazioni ricevute, attraverso un *Piano di Implementazione delle Raccomandazioni (PIR)* che coinvolge tutte le Amministrazioni competenti. Detto Piano, di durata quadriennale, accompagnerà quindi il percorso del nostro Paese verso il Quarto Ciclo della UPR.

In merito, appare opportuno ricordare che ben 45 delle Raccomandazioni ricevute nel Terzo Ciclo si riferiscono alla richiesta di istituire una *Commissione Nazionale Indipendente sui Diritti Umani*, sulla scorta di quanto già fatto da altri 124 Stati membri dell’ONU (al novembre 2019) e, in buona sostanza, da tutti gli altri Paesi membri dell’UE. Questo tema, sul quale il Parlamento è impegnato e potrà contare sull’appoggio del Governo, sarà pertanto destinato a rimanere di forte attualità e rilevanza nell’ambito dei nostri rapporti con le istituzioni internazionali, accanto alle molte altre questioni connesse ai nostri impegni in tema di promozione e di tutela dei Diritti Umani (tra cui disabilità, infanzia, libertà di stampa, minoranze, persone LGBTI, ecc.).

In tale ottica, lo stesso CIDU continua a dedicarsi – sulla base del suo mandato - a molteplici attività di sensibilizzazione e comunicazione, incentrate su diverse priorità di intervento che riguardano la sfera dei Diritti Umani. Più recentemente, è stato infatti istituito anche un nuovo ‘*Premio CIDU per i Diritti Umani*’, destinato, ogni anno, a specifici ‘*Enti, Associazioni e persone fisiche, che si siano particolarmente distinte per avere contribuito a diffondere una maggiore conoscenza dei vari aspetti inerenti i Diritti Umani nel nostro Paese*’. Un’iniziativa nata su impulso della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Emanuela Claudia Del Re, e che io stesso ho fortemente appoggiato sin dalla sua concezione nel 2019.

Alla luce di queste e altre iniziative, meglio esposte nell'allegata Relazione Annuale, sono pertanto convinto che le molteplici attività del CIDU possano rappresentare un'essenziale fonte di ispirazione per le nostre riflessioni in materia di Diritti Umani e per favorire utili sinergie con le nostre Istituzioni parlamentari.

Luigi Di Maio

I. ELEMENTI GENERALI

A) Le attività del CIDU

Dal 1978, il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) assicura il coordinamento dell'azione governativa in materia di adeguamento agli obblighi previsti dagli accordi internazionali in tema di Diritti Umani, con particolare riferimento alle Convenzioni a cui ha aderito l'Italia, tra cui:

- la Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali;
- il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici;
- il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- la Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione Razziale;
- la Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne;
- la Convenzione contro la Tortura e altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti;
- la Convenzione sui Diritti del Fanciullo e relativi Protocolli;
- la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità e relativo Protocollo;
- la Convenzione Internazionale per la Protezione di tutte le Persone dalle Sparizioni Forzate.

Sul piano internazionale, il CIDU cura quindi anche i rapporti con gli organi istituiti nell'ambito dei suddetti strumenti giuridici convenzionali, rappresentando il principale referente in Italia in tema di Diritti Umani, sia per il sistema delle Nazioni Unite, sia per l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

In particolare, in ambito onusiano, i principali interlocutori sul tema comprendono l'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani** e i diversi **Comitati** ("*Treaty Bodies*") istituiti in virtù delle diverse Convenzioni delle Nazioni Unite in tema di Diritti Umani¹, oltre che il **Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra** (CDU), che opera anche attraverso le c.d. '**Procedure Speciali**'².

In ambito regionale, il CIDU interloquisce invece principalmente con l'**Agenzia per i Diritti Fondamentali (FRA) dell'Unione Europea**, con sede a Vienna, e con la **Commissione Europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) del Consiglio d'Europa**, con sede a Strasburgo. Due organi rispetto ai quali il Presidente del CIDU rappresenta anche il *National Liaison Officer*. Peraltro, in ambito Consiglio d'Europa, il CIDU cura anche i rapporti con il **Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti (CPT)**.

¹ Il Comitato sui Diritti dell'Uomo (HRC, *Human Rights Committee*), organismo di controllo del Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici;

il Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (CESCR), organismo di controllo del Patto internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;

il Comitato contro il Razzismo (CERD), organismo di controllo della la Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Razziale;

il Comitato sui Diritti delle Donne (CEDAW), organismo di controllo della Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione contro le Donne;

il Comitato contro la Tortura (CAT), organismo di controllo della Convenzione contro la Tortura e altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti;

il Comitato sui Diritti del Fanciullo (CRC), organismo di controllo della Convenzione sui Diritti del Fanciullo e relativi Protocolli;

il Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), organismo di controllo della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e relativo Protocollo.

² Esperti indipendenti e/o membri di un gruppo di lavoro che lavorano su mandato - c.d. "Procedure Speciali" - del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Nel coadiuvare le attività di verifica (inclusi gli esami e le visite) che questi organismi svolgono in merito all'attuazione degli impegni assunti in tema di Diritti Umani, il CIDU deve predisporre anche tutta la documentazione che l'Italia ha l'obbligo di presentare alle rispettive Organizzazioni Internazionali. Attività che includono:

- a) la compilazione di periodici rapporti nazionali³ e le connesse attività di “follow-up”;
- b) la verifica dello stato di attuazione di specifiche raccomandazioni formulate a seguito di particolari esami o visite degli organi di monitoraggio nel nostro Paese;
- c) la preparazione delle risposte italiane a specifici quesiti, questionari, osservazioni e/o commenti (tra cui le c.d. ‘comunicazioni urgenti’), una volta accertata la fondatezza di eventuali rilievi e/o dopo avere elaborato delle proposte correttive, ove opportuno.

Al fine di ottemperare a tutte queste funzioni, il CIDU deve condurre un sistematico esame delle misure legislative, regolamentari e amministrative adottate dal nostro ordinamento, promuovendo una continua riflessione in merito all'attuazione delle prescrizioni normative internazionali in materia di Diritti Umani.

In particolare, la stesura di ciascun rapporto (e soprattutto la stesura dei rapporti nazionali per la *Revisione Periodica Universale – UPR*) comporta un esteso ed approfondito esercizio di verifica della situazione dei Diritti Umani in Italia, anche alla luce delle Raccomandazioni emerse a seguito degli esami di rapporti precedenti.

A seguito della trasmissione di ciascun rapporto, il CIDU deve inoltre garantire un'opportuna preparazione della loro ‘Discussione’ con i rispettivi organi internazionali competenti, sulla base di una serie di questioni (c.d. *List of Issues*) anticipate dagli stessi. Infine, nel periodo che intercorre tra questi esami (generalmente 1 o 2 anni dopo la Discussione dei singoli rapporti), viene richiesto un esercizio di aggiornamento (c.d. ‘*follow-up*’) su alcune Raccomandazioni o particolari aspetti ritenuti prioritari.

Sul piano nazionale, questo ruolo di continuo monitoraggio e di coordinamento, viene svolto in raccordo con altre Istituzioni Italiane competenti. Ma, pur essendo un ruolo essenzialmente intergovernativo, questi esercizi si accompagnano spesso a delle attività di consultazione e sensibilizzazione che coinvolgono anche la società civile.

Negli ultimi anni, il CIDU ha infatti rafforzato i rapporti con le Associazioni Non Governative, così come con le principali Organizzazioni internazionali presenti in Italia, operanti in tutti i settori dei Diritti Umani, sia attraverso una loro maggiore partecipazione nelle attività di analisi e monitoraggio (i.e. la raccolta di dati e informazioni necessarie alla stesura dei vari rapporti nazionali), sia attraverso la promozione di attività ‘congiunte’, finalizzate alla riflessione, discussione e comunicazione in tema di Diritti Umani. Anche nel 2019, si contano infatti numerose iniziative - tra cui seminari, convegni e altri eventi pubblici - organizzate o promosse d'intesa con il mondo accademico, imprenditoriale e sociale.

Nel favorire le sinergie tra tutti gli operatori che si confrontano con la tutela e la promozione dei Diritti Umani in Italia, queste iniziative hanno pertanto contribuito a giustificare anche importanti riconoscimenti, sia da parte della società civile⁴, che sul piano internazionale. In ambito onusiano, l'istituto del CIDU è stato infatti già riconosciuto come una ‘*best practice*’ di c.d. ‘*National*

³ Le scadenze per la presentazione dei rapporti varia tra i 4 -5 anni, a seconda delle procedure d'esame e/o Convenzioni di riferimento.

⁴ Tra cui, il conferimento al CIDU del 2018 *Sapienza Human Rights Award*, in ragione del ‘*ruolo fondamentale svolto negli ultimi anni nella promozione dei Diritti Umani in Italia*’.

Mechanism for Reporting and Follow-Up (NMRF)’, nella prospettiva di rafforzare l’applicazione delle diverse Convenzioni internazionali in tema di Diritti Umani⁵.

B) Membri e funzionamento del CIDU

Istituito nel 1978 con Decreto Ministeriale n.519 e successivamente integrato (da ultimo dal DM 5 settembre 2013, n. 2000/517), il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) è collocato presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è finanziato con Legge *ad hoc* del 19 marzo 1999, n. 80.

Ad oggi, il CIDU è presieduto da un alto funzionario della carriera diplomatica ed è composto da rappresentanti di Ministeri, Amministrazioni ed Enti che a vario titolo si occupano delle tematiche dei diritti umani: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimenti/Uffici competenti (Dipartimento per le Politiche della Famiglia; Dipartimento per le Pari Opportunità, Dipartimento per le Politiche Europee; Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali– UNAR), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e le Direzioni Generali competenti del MAECI (Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo; Unità per il Contenzioso Diplomatico e dei Trattati; Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie); Ministero dell'Interno; Ministero della Giustizia; Ministero della Difesa; Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali; Ministero della Salute; Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri; Comando Generale del Corpo della Guardia di Finanza; Commissione Nazionale per le Pari Opportunità tra Uomini e Donne; Consiglio per la Ricerca Agricola e Analisi dell'Economia Agraria – CREA (*ex* INEA); Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro – CNEL; Consiglio Superiore della Magistratura- CSM; Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT; Commissione Italiana per l'UNESCO; Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; Unione delle Province d'Italia – UPI; Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia – ANCI; Comitato UNICEF Italia; Società italiana per l'Organizzazione Internazionale - SIOI.

Del Comitato sono inoltre membri tre eminenti personalità del mondo accademico e scientifico, nominate dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Prof. Pasquale de Sena, Prof.ssa Flavia Lattanzi; Prof. Giuseppe Nesi).

Accanto al Presidente del CIDU, il Comitato prevede la figura di un Vice Presidente e un Segretario Generale e, per svolgere i suoi compiti, si avvale di un Ufficio di Segreteria composto da funzionari ed esperti qualificati nel settore dei diritti umani.

In termini operativi, il Comitato opera sia attraverso specifici gruppi di lavoro, sia attraverso riunioni in sessione plenaria, convocate generalmente su base trimestrale.

Ogni anno, il CIDU riferisce al Parlamento sulle attività svolte nel settore dei Diritti Umani, attraverso una Relazione Annuale (*ex* Legge n. 80 del 1999), nonché attraverso periodiche audizioni del Presidente presso il Comitato Permanente per i Diritti Umani della Camera dei Deputati e presso la Commissione Straordinaria per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani del Senato.

⁵ Nello UN document “*Compilation on Italy*” (A/HRC/WG.6/34/ITA/2, par. 9) si cita che: “Il Comitato sulle sparizioni forzate ha lodato l'Italia per aver creato un meccanismo nazionale di *reporting and follow-up*, che viene riconosciuto come una *best practice* a livello internazionale”.

C) Principali attività svolte nel 2019

Come ricordato, tra le principali funzioni del CIDU, si annoverano tutti quegli esercizi di ‘*reporting*’ connessi alla stesura, alla discussione e all’aggiornamento dei rapporti periodici che l’Italia deve presentare agli organi di monitoraggio internazionali, tra cui i diversi Comitati (cosiddetti ‘*Treaty Bodies*’) delle Nazioni Unite. Pertanto, anche nel corso del 2019, questo lavoro ha riguardato sia la **compilazione di nuovi rapporti** ⁶, che i **preparativi per alcune ‘Discussioni’ dei rapporti a Ginevra** ⁷, oltre che diversi **esercizi di ‘follow-up’** ⁸.

Un particolare impegno, quest’anno, è stato inoltre dedicato ai complessi lavori preparatori in vista dell’**esame orale dell’Italia (4 novembre 2019), nella cornice del Terzo Ciclo di Revisione Periodica Universale (Universal Periodic Review –UPR) del Consiglio Diritti Umani a Ginevra**, ossia una più estesa procedura d’esame della situazione dei Diritti Umani, alla quale si sottopongono, a rotazione quadriennale, tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite.

In quest’ambito, merita quindi menzionare anche la **presentazione del Rapporto nazionale per il suddetto Terzo Ciclo di esame-UPR a Ginevra (5 agosto 2019)**, che, tra altre questioni, doveva tenere conto di: a) le molteplici Raccomandazioni che erano state rivolte all’Italia a seguito del Secondo Ciclo di esame-UPR (ottobre 2014); b) gli esiti del Rapporto nazionale di Medio Termine UPR, che l’Italia aveva sottoposto nel 2017; c) i vari incontri che sono stati svolti con la società civile, nel quadro di questo esercizio (10 luglio 2019, Roma; 30 settembre 2019, Ginevra; 4 novembre 2019, Ginevra).

A tale proposito, si ricorda inoltre che, tra le Raccomandazioni più frequentemente rivolte all’Italia, figurano quelle che si riferiscono all’istituzione di una **Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani**, in ossequio ai cosiddetti “Principi di Parigi”⁹. Infatti, già nel quadro del Secondo Ciclo di esame –UPR (2014), la richiesta di istituire una Commissione Nazionale per i Diritti Umani, con un ampio mandato e risorse adeguate in tema di promozione e tutela dei Diritti Umani, riguardava molte Raccomandazioni che erano state ufficialmente accettate dal nostro Governo. Pertanto, nel corso degli ultimi anni, il CIDU ha continuato a prestare particolare attenzione alle riflessioni e/o iniziative legislative che sono state portate avanti su questo argomento. Peraltro, in considerazione della mancata istituzione di un simile organismo nel nostro Paese, il tema è stato nuovamente sollevato nel quadro del Terzo Ciclo di esame-UPR, attraverso 45 Raccomandazioni.

In applicazione di specifiche risoluzioni e/o linee guida dell’ONU, il CIDU ha inoltre proseguito le sue attività di promozione legate ai **Piani d’Azione Nazionali (PAN) in tema di diritti umani**.

In particolare, a seguito dell’adozione del **Terzo Piano Nazionale ‘Donne Pace e Sicurezza (2016-2020)**, il CIDU ha continuato a promuovere un intenso lavoro di consultazione attraverso un *Open-Ended Working Group (OEWG)*, inclusivo di rappresentanti delle istituzioni e della società civile, al fine di:

⁶ Tra cui, il XXI Rapporto periodico relativo alla Convenzione per l’eliminazione della discriminazione razziale – CERD, con scadenza 4 febbraio 2019.

⁷ Tra cui, la Discussione del V-VI Rapporto periodico alla Convenzione sui diritti del fanciullo – CRC (22-23 gennaio 2019) e la Discussione del Primo Rapporto periodico nazionale relativo alla Convenzione ONU per la Protezione di Tutte le Persone dalle Sparizioni Forzate – CED (Ginevra, 8-9 aprile 2019).

⁸ In particolare, quelli relativi alla Convenzione ONU per l’Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne (CEDAW).

⁹ Una serie di disposizioni introdotte dalla Conferenza di Vienna sui Diritti Umani (luglio 1993) e poi meglio definite nella Risoluzione 48/134 dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993), che prevedono l’istituzione di organi nazionali indipendenti dal Governo, con ampio mandato e risorse adeguate in tema di promozione e tutela dei diritti umani.

- a) rendere effettivi gli obiettivi e le azioni del Piano, esteso per un ulteriore anno - ossia fino al 2020- per allinearli alla durata dei finanziamenti- disposti dal Parlamento;
- b) sviluppare il relativo *Progress Report* del Piano ed iniziare a ragionare sul IV Piano d'Azione Nazionale di durata quadriennale, in considerazione dell'anniversario del 2025, venticinquennale dell'adozione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 1325 (2000).

Un lavoro che è stato valorizzato anche a livello internazionale, in occasione di diverse conferenze e convegni dove il CIDU è intervenuto per illustrare l'impegno profuso dall'Italia in attuazione della Risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Inoltre, in merito al **Primo Piano d'Azione quinquennale in tema di Impresa e Diritti Umani /Business and Human Rights -BHR (2016-2021)**, il CIDU ha continuato a promuovere un intenso lavoro di consultazione 'multi-stakeholder', avviato sin dal 2018, al fine di favorire la sua applicazione ed il suo aggiornamento. In particolare, questo esercizio viene condotto attraverso un apposito Gruppo di Lavoro sui Diritti Umani (GLIDU), aperto anche a rappresentanti del mondo imprenditoriale, incaricato di redigere una versione aggiornata del Piano, corredata da un allegato riepilogativo dei principali impegni assunti dalle Amministrazioni che vi partecipano e che operano per l'attuazione dei contenuti, mediante un processo di graduale verifica dei risultati raggiunti.

A partire dal 2019, il CIDU ha inoltre cominciato a promuovere una nuova iniziativa - ossia l'iniziativa "*Human Rights Champions: Imprese per i Diritti Umani*" - al fine di coinvolgere le imprese italiane nell'attuazione e revisione del Piano d'Azione Nazionale. In particolare, l'iniziativa mira a valorizzare il contributo in tema BHR di alcune grandi imprese che operano in Italia (tra cui ENI, ENEL, CNH Industrial, Poste Italiane ecc.), affinché queste possano rappresentare un volano per sensibilizzare anche le Piccole e Medie Imprese (PMI) del nostro Paese.

A questo proposito, merita infatti ricordare che l'Italia si è già distinta in più occasioni in tema di BHR, considerando che, dopo essere stata uno dei primi Stati membri delle Nazioni Unite ad adottare un PAN-BHR nel 2016, essa è stata anche il primo Stato membro dell'ONU a completare una sua prima revisione di medio-termine nel 2018. Grazie a questo lavoro, sono stati quindi raggiunti due risultati pienamente in linea con le disposizioni del Consiglio Diritti Umani in tema di '*Business and Human Rights*'; essi sono stati ampiamente apprezzati in sede internazionale, come, in particolare, in occasione degli annuali *Business and Human Rights Forum* di Ginevra. Nella sua versione revisionata, la rilevanza del Piano d'Azione italiano è stata infatti richiamata anche nel corso dell'edizione *2019 Business and Human Rights Forum* (25 -27 novembre), al quale hanno preso nuovamente parte numerosi rappresentanti istituzionali e del mondo imprenditoriale del nostro Paese. Un'edizione che, tra l'altro, ha fatto emergere un crescente interesse internazionale per i temi BHR, nonché un comune intento degli Stati di istituzionalizzare l'argomento e di far convergere i molteplici strumenti internazionali già presenti nel settore.

Nel complesso, tutte queste iniziative hanno quindi rappresentato un forte valore aggiunto ai fini di rafforzare il prestigio dell'Italia in ambito onusiano, soprattutto nel quadro della sua elezione al Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite per il triennio 2019-2021.

In ambito europeo, il CIDU ha invece continuato a trattare diverse questioni con il **Consiglio d'Europa** e con la **Fundamental Rights Agency/Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) dell'Unione Europea**.

In merito alla **FRA** si ricordano anche le riunioni dei *National Liaison Officers* a Vienna (svolte rispettivamente il 27-29 marzo e il 14-15 ottobre 2019), alle quali ha partecipato, come ogni anno, il Presidente del CIDU; nonché i numerosi contributi che il CIDU fornisce regolarmente –sotto forma

di dati e altre informazioni- su richiesta della stessa Agenzia, ai fini della redazione di particolari ricerche, documenti tematici o rapporti (tra cui, il Rapporto annuale della FRA sui diritti fondamentali).

In merito al **Consiglio d'Europa**, si ricorda invece che, dal 2018, il CIDU si è assunto il compito di aggiornare regolarmente la **Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti** gestita dal Consiglio d'Europa stesso, considerando che, quello della libertà dei Media, è un tema che il CIDU tratta già ampiamente sul piano nazionale¹⁰, assieme a interlocutori come l'AGCOM e l'Associazione Ossigeno per l'Informazione.

Inoltre, nel 2019, si è dato seguito alle raccomandazioni che la **Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI)** del Consiglio d'Europa aveva formulato nel quadro del Quinto Ciclo di monitoraggio sull'Italia, nel 2016.

Un contributo a specifiche attività di ricerca, analisi e monitoraggio viene inoltre spesso richiesto in seno alle Istituzioni dell'**Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)**, con particolare riferimento all'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE (ODIHR). Nello specifico, nel corso del 2019, si è trattato di approfondire diversi temi relativi alla tutela delle minoranze Rom e Sinti, nonché relativi alla tutela dei Difensori dei Diritti Umani, del diritto di associazione e della libertà di riunione in Italia, ai fini della compilazione di specifici Rapporti sull'area OSCE. Inoltre, come ogni anno, il CIDU ha contribuito a preparare la partecipazione italiana all'Incontro sull'Attuazione degli Impegni della Dimensione Umana a Varsavia, svolto il 16-27 settembre 2019.

Rispetto alle **visite curate nel 2019**, si ricorda innanzitutto la visita di una Delegazione dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR), svolta nel gennaio 2019, nel quadro dei costruttivi e strutturati rapporti che l'Italia intrattiene con l'OHCHR. Inoltre, in linea con la *'standing invitation'* che l'Italia riserva a tutte le Procedure Speciali del Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra, si ricordano i preparativi per la visita della Relatrice Speciale delle Nazioni Unite per il Diritto al Cibo, Signora Hilal Elver, prevista nel gennaio 2020.

In ambito Consiglio d'Europa, è stata organizzata la visita della Presidente della Conferenza delle ONG del Consiglio d'Europa, Signora Anna Rurka (maggio 2019) e la visita *ad hoc* del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti - CPT (12-22 marzo 2019). In particolare, la missione di quest'ultimo - noto come "Comitato Prevenzione Tortura" (CPT) - è stata incentrata su l'analisi della situazione dei detenuti sottoposti al regime del 41 bis, nonché ad esaminare le misure di sicurezza detentiva in Italia, attraverso delle visite alle carceri di Biella, Milano Opera, Saluzzo e Viterbo.

Nell'ambito delle sue funzioni, il CIDU ha inoltre curato altre visite o incontri finalizzati a trattare temi attinenti i Diritti Umani, tra cui, nel 2019: la visita (9-18 febbraio) di una delegazione dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE (ODIHR), in missione di monitoraggio sulla situazione dei Difensori dei Diritti Umani; l'incontro (11 marzo) con il Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Adama Dieng; l'incontro (4 ottobre) con una Delegazione dell'Ambasciata canadese, in tema di esami UPR; l'incontro (23 ottobre) con una Delegazione della FAO, in tema BHR; l'incontro (24 ottobre) con una Delegazione dell'Ambasciata thailandese, in tema di esami UPR; l'incontro (5 dicembre) con la Delegazione del Comitato Economico e Sociale (CESE) dell'Unione Europea.

¹⁰ Per esempio, ai fini dell'introduzione di specifiche misure in materia, in occasione della revisione del Piano d'azione 'Impresa e Diritti Umani'.

Inoltre, nel corso del 2019, il CIDU ha continuato a svolgere numerose **attività di outreach e di comunicazione**, promosse d'intesa con vari interlocutori nazionali e internazionali, organizzando e/o partecipando anche a diverse conferenze, convegni o altri eventi pubblici dedicati a vari aspetti inerenti i Diritti Umani.

L'importanza delle attività di comunicazione, al fine di promuovere una maggiore comprensione e/o conoscenza dei Diritti Umani, viene tra l'altro ribadita dagli stessi organi di tutela internazionale e, in particolare, dalla FRA, la quale - in virtù del proprio mandato - ha anche un preciso interesse a sostenere delle iniziative divulgative nei Paesi che ne fanno parte. In ambito FRA, il CIDU ha anche partecipato, nel 2019, a specifiche riunioni volte ad approfondire le prospettive di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui valori fondanti dell'Unione Europea, nella loro triplice declinazione: diritti fondamentali, democrazia e stato di diritto.

Nel corso del 2019, il CIDU ha inoltre iniziato a lavorare, d'intesa con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, sull'organizzazione di un Seminario sul tema: *'The role of National Mechanisms for Human Rights Reporting and Follow-up in advancing SDG16'*, da realizzare nel corso del 2020. Nel valorizzare il ruolo e il funzionamento di diversi istituti che, come il CIDU, vengono definiti *'National Mechanism for Reporting and Follow-Up' (NMRF)*, il Seminario – arricchito dal contributo di diversi interlocutori dell'ONU e di altri Paesi (Portogallo, Messico e Marocco¹¹) - mira infatti a evidenziare l'importanza dei diritti umani, sia nel quadro di un rafforzamento dei principi di *'Rule of Law'*, che in una prospettiva di Sviluppo Sostenibile in linea con l'Agenda 2030.

Infine, tra le principali attività di sensibilizzazione che il CIDU ha intrapreso nel 2019, merita ricordare il **lancio del nuovo 'Premio CIDU per i Diritti Umani'**, concepito su iniziativa della On. Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Emanuela Claudia Del Re, con il pieno sostegno dell'On. Ministro Di Maio. Il Premio, inteso a valorizzare ogni anno delle particolari attività e/o iniziative nel settore, sarà infatti destinato a *'specifici Enti, Associazioni o persone fisiche che si siano particolarmente distinte in Italia, per avere contribuito a diffondere una maggiore conoscenza dei vari aspetti inerenti i Diritti Umani nel nostro Paese'*.

Nella prospettiva di conferire questo nuovo Premio a partire dal 2020, l'iniziativa è stata presentata nel corso di un evento alla Farnesina (Sala Aldo Moro, 16 dicembre 2019), nell'ambito delle annuali **celebrazioni della 'Giornata Mondiale dei Diritti Umani' (10 dicembre)**, durante il quale si è svolto anche un Seminario legato alla presentazione dell'*Annuario Italiano dei Diritti Umani 2019*, organizzato in collaborazione con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova.

¹¹ Paesi che già dispongono, come l'Italia, di un *'National Mechanism for Reporting and Follow-Up' (NMRF)*.

II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI

1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE

A) Revisione Periodica Universale (UPR)

1.1. Terzo esame-Paese dell'Italia, nella cornice del Terzo Ciclo di Revisione Periodica Universale delle Nazioni Unite (4 novembre 2019)

Attraverso un meccanismo di "*peer review*" tra Stati, al quale sono sottoposti, a rotazione poco più che quadriennale, tutti gli Stati-membri dell'ONU, l'Italia è stata sottoposta al Terzo Ciclo di Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review– UPR*) introdotta in seno al Consiglio Diritti Umani di Ginevra. La *UPR* rappresenta una procedura d'esame sulla situazione dei diritti umani a 360 gradi e, a seguito di esame tenutosi nell'ambito dei primi due Cicli di *UPR* (rispettivamente nel 2010 e nel 2014), il Terzo Ciclo di *UPR* dell'Italia si è svolto nel 2019, ossia nel corso del suo primo anno di ingresso quale membro del Consiglio Diritti Umani, con un mandato di 3 anni (1^a gennaio 2019- 31 dicembre 2021).

Come si ricorderà, a seguito del Secondo Ciclo di esame *UPR* (2014), il nostro Paese ha ricevuto 186 raccomandazioni nei vari settori dei diritti umani, di cui 176 sono state ufficialmente accettate dall'Italia, mentre le altre 10 sono state tenute in considerazione nella forma di 'annotazione'. In particolare, nel corso del 2019, il CIDU ha avviato un esercizio di consultazione '*multi-stakeholder*' finalizzato a un aggiornamento in merito allo stato di attuazione delle predette raccomandazioni poi confluito nel Rapporto nazionale (trasmissione alle Nazioni Unite il 5 agosto 2019), sottoposto altresì all'attenzione della società civile e del Parlamento.

In quest'ambito, occorre considerare che l'esame periodico universale si basa principalmente su tre documenti:

- Rapporto nazionale elaborato dallo Stato scrutinato, nel quale si deve riferire con riguardo agli sviluppi avvenuti a partire dai precedenti Cicli di esame, come anche sui seguiti dati agli stessi, evidenziando eventuali criticità, buone prassi e risultati raggiunti;
- "Compilazione" a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani delle osservazioni contenute nei rapporti di tutti gli organi di monitoraggio delle Nazioni Unite, inclusi gli Organi dei Trattati (*Treaty Bodies*) e le Procedure Speciali del Consiglio Diritti Umani di Ginevra, nel quale si è osservato che il CIDU costituisce una *best practice* a livello internazionale (UN Doc A/HRC/WG.6/34/ITA/2, par. 9);
- "*Summary of stakeholders information*" a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani, ossia un riepilogo dei contributi ricevuti dalla società civile, tra cui le Organizzazioni Non Governative operanti in tutti i settori dei Diritti Umani in Italia.

Nel corso dell'esame orale del Terzo Ciclo di *UPR*, tenutosi il 4 novembre 2019, in occasione della 34a Sessione del Consiglio dei Diritti Umani, l'Italia è intervenuta con una delegazione guidata dal Sottosegretario agli Affari Esteri, On. Manlio Di Stefano. Erano altresì presenti la Presidente della Commissione straordinaria per la promozione e la protezione dei diritti umani del Senato, Sen. Stefania Pucciarelli e dalla Presidente della Commissione permanente per i diritti umani della Camera dei Deputati, On. Iolanda Di Stasio. La delegazione italiana è stata coordinata dal Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, Min. Plen. Fabrizio Petri, e composta, oltre che da funzionari ed esperti della Farnesina, da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri-

Dipartimento per le Pari Opportunità UNAR, del Ministero dell'Interno, del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nel corso del suo intervento, il Sottosegretario Di Stefano ha ricordato il tradizionale e convinto impegno dell'Italia a sostegno della tutela e della promozione di diritti e libertà fondamentali. Il Sottosegretario ha quindi fornito un aggiornamento sullo stato di attuazione degli obblighi internazionali in materia di diritti umani nel nostro Paese, evidenziando i progressi compiuti negli ultimi 5 anni a seguito delle raccomandazioni ricevute nel Secondo Ciclo di UPR. In particolare, egli ha informato sulle discussioni in Parlamento per la creazione della Commissione Nazionale per i Diritti Umani. Il Capo Delegazione ha poi evidenziato l'impegno del Governo italiano in materia di eguaglianza di genere, citando l'Istituzione del Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia e la pianificazione di un quadro strategico per l'eguaglianza di genere. Ha ricordato inoltre l'aumento del numero di Parlamentari donne in Italia, che alle ultime elezioni ha raggiunto il 35.4%, nonché l'adozione della Legge n. 69/2019 che istituisce il c.d. "codice rosso" individuando quali fattispecie criminose i matrimoni forzati, gli sfregi con l'acido, la distribuzione illecita di video o immagini a sfondo sessuale. Egli, inoltre, ha illustrato l'impegno italiano ad attuare la Convenzione di Istanbul sulla violenza domestica. Successivamente, il Sottosegretario Di Stefano ha illustrato l'impegno italiano per la lotta allo sfruttamento nel settore dell'agricoltura, c.d. "caporalato", oggetto di uno specifico Piano d'Azione nazionale e sottolineato la forte volontà del nostro Paese nel proseguire nella lotta ad ogni forma di discriminazione come dimostrato dalla recente istituzione, il 30 ottobre scorso, della Commissione Straordinaria del Senato per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo, dell'incitazione all'odio ed alla violenza. Sottolineando, infine, la centralità che dignità dell'individuo e salubrità ambientale svolgono nell'attuazione di diritti e libertà fondamentali, il Sottosegretario Di Stefano ha potuto richiamare l'istituzione, a partire dall'aprile 2019, del reddito di cittadinanza, evidenziando il beneficio che lo stesso ha portato ad oltre 2 milioni di persone, ed il recente lancio del "green new deal" italiano, evidenziandone il carattere funzionale al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e l'approccio inclusivo che ne caratterizzerà l'attuazione grazie all'attivo coinvolgimento del settore privato e delle organizzazioni della società civile.

La UPR dell'Italia, ha registrato gli interventi di 121 delegazioni, che hanno formulato 306 Raccomandazioni al nostro Paese.

In particolare, le Raccomandazioni più frequentemente sollevate hanno riguardato: 1) la richiesta di firma e ratifica della Convenzione Internazionale per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e loro famigliari; 2) la richiesta di istituire una Commissione Nazionale per i diritti umani in linea con i 'Principi di Parigi'; 3) la richiesta di proseguire negli sforzi per la lotta al razzismo, alla xenofobia ed all'intolleranza anche mediante il rafforzamento del Piano Nazionale contro il Razzismo ed il rafforzamento dell'UNAR; 4) procedere alla definizione del crimine di tortura in linea con l'art. 1 della Convenzione contro la tortura; 5) proseguire negli sforzi per la lotta al traffico di esseri umani ed allo sfruttamento; 6) attuare programmi di adeguata educazione inclusiva per le persone con disabilità; 7) proseguire nel contrasto alla discriminazione fondata sul genere; ed, infine, 8) assicurare la protezione dei diritti umani dei migranti e proseguire nel loro soccorso in mare.

La posizione italiana rispetto alle raccomandazioni è stata inserita in un Addendum trasmesso all'OHCHR, il 10 febbraio 2020. Il rapporto finale della nostra UPR è stato poi adottato in via definitiva dal Consiglio dei Diritti Umani in occasione della sua 43esima Sessione nel marzo 2020.

1.2. Analisi dei disegni di legge per l'istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani, in linea con la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993);

Come noto, la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottata il 20 dicembre 1993, prevede che gli Stati membri istituiscano un organismo nazionale indipendente di tutela e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Pertanto, la mancata istituzione di tale organismo nel nostro Paese viene ripetutamente evocata nelle sedi internazionali, sia in ambito onusiano, sia in ambito Consiglio d'Europa, come anche dalla società civile.

In particolare, la mancata istituzione di un simile organismo in Italia è stata rilevata nell'ambito di molteplici Raccomandazioni formulate in sede UPR, anche a seguito del Terzo Ciclo di esame dell'Italia condotto nel 2019. Infatti, tra le 292 Raccomandazioni che il nostro Paese ha accettato di tradurre nel proprio ordinamento, ben 45 Raccomandazioni si riferivano alla istituzione di un organismo nazionale indipendente per la promozione e tutela dei diritti umani, in linea con i c.d. "Principi di Parigi" (Risoluzione 48/134 del 20 dicembre 1993 dell'Assemblea delle Nazioni Unite): indipendenza ed autonomia operativa e finanziaria dal Governo, pluralismo, rappresentatività, non-formalismo, equità, cooperazione trans-nazionale, ampio mandato basato sugli standard universali sui diritti umani, adeguato potere di indagine e risorse adeguate, inclusione dei rappresentanti della società civile (ONG, accademici, ordini professionali, esperti) e rappresentanti del Parlamento, nonché consultazione con le amministrazioni nazionali, regionali e locali.

Nel quadro delle riflessioni e alla luce delle iniziative legislative che l'Italia sta portando avanti sul tema¹², il CIDU ha continuato a promuovere delle consultazioni con diversi rappresentanti di organizzazioni non governative. In quest'ambito, si ricordano anche i seguiti del Convegno internazionale: *'Un'istituzione nazionale per i Diritti Umani in Italia: sfide e prospettive'* (Trento, 5 - 6 novembre 2018), organizzato in collaborazione con l'Università di Trento, le cui riflessioni sono state riprese nel Convegno: *'Un'Autorità nazionale per i Diritti Umani in Italia: i modelli europei, l'esperienza italiana, le aspettative della società civile'* organizzato dal CESPI (Roma, Palazzo Montecitorio, 31 gennaio 2019). Due appuntamenti ai quali hanno preso parte numerosi *stakeholder*, sia istituzionali, che della società civile.

B) Rapporti periodici sull'applicazione in Italia delle specifiche Convenzione delle Nazioni Unite in materia di diritti umani

1.3 Discussione del Primo Rapporto periodico nazionale relativo alla Convenzione ONU per la Protezione di Tutte le Persone dalle Sparizioni Forzate – CED (Ginevra, 8-9 aprile 2019)

Si è tenuto l'8 e il 9 aprile 2019, l'esame orale del primo Rapporto periodico dell'Italia dinanzi al Comitato ONU sulle Sparizioni Forzate - CED. Tale Comitato è incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate (ICPPED), evidenziando buone prassi ed eventuali *gaps*. La Delegazione nazionale, composta da rappresentanti del CIDU, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero della Giustizia e del Ministero della Difesa, ha ribadito che la promozione e protezione dei diritti umani sono uno dei pilastri fondamentali della politica estera e nazionale italiana. Parimenti,

¹² Tra cui, l'Atto Camera n. 1323 presentato dall'On. Scagliusi (M5S), al quale è stato abbinato l'Atto Camera n. 855 dell'On. Quartapelle Procopio (PD), attualmente all'esame, in prima lettura, della Commissione Affari Costituzionali della Camera.

ha ribadito l'impegno italiano nella lotta contro tutte le violazioni dei diritti umani e contro la privazione arbitraria della libertà, sottolineando al contempo che, nonostante l'assenza di specifica fattispecie di reato (reato proprio) per le sparizioni forzate, queste ricadono nell'art. 605 del codice penale (sequestro di persona).

La Delegazione italiana ha risposto alle domande dei membri del Comitato-CED per quanto riguarda, tra l'altro: la collaborazione con la società civile; la creazione di un'Istituzione nazionale indipendente per i diritti umani; il meccanismo nazionale per la prevenzione della tortura; e più in generale, l'applicazione della Convenzione CED nell'ordinamento giuridico interno. Nel concludere, gli esperti onusiani hanno affermato che la definizione di sparizione forzata come prevista in Italia non è pienamente compatibile con lo spirito della Convenzione. Hanno pertanto ribadito l'esigenza di inserire nel nostro ordinamento giuridico, il reato proprio di sparizione forzata.

Alla discussione orale, era presente anche un rappresentante dell'Autorità Nazionale di Garanzia per i diritti delle persone private della libertà personale, Meccanismo Nazionale di Prevenzione ai sensi del Protocollo facoltativo della Convenzione ONU contro la Tortura.

1.4. Follow-up alla discussione del VII Rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU per l'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne – CEDAW (5 luglio 2019);

A due anni dalla discussione del VII Rapporto periodico dell'Italia relativo alla Convenzione ONU per l'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne - CEDAW (Ginevra, 4 luglio 2017), il Comitato delle Nazioni Unite CEDAW ha richiesto specifici aggiornamenti in merito a: 1. donne rifugiate e richiedenti asilo (par. 15 (a) e (b)); 2. politiche nazionali integrate in materia di parità di genere (par. 21 (b)); 3. la creazione della Istituzione Nazionale Indipendente per i Diritti Umani (par. 23), alla luce delle Osservazioni Conclusive che il suddetto Comitato aveva formulato il 24 luglio 2017 (CEDAW/C/ITA/CO/7 – par. 57).

In linea con quanto sopra, il documento di risposta predisposto dal CIDU è stato finalizzato attraverso un'opportuna consultazione con le diverse Autorità nazionali ed è stato trasmesso alla Rappresentanza italiana a Ginevra, entro i termini fissati dalle Nazioni Unite.

1.5. Preparazione della discussione del V-VI Rapporto periodico alla Convenzione sui diritti del fanciullo (22-23 gennaio 2019)

La discussione del V-VI Rapporto governativo inerente la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (CRC) ha avuto luogo nel quadro della 80^a Sessione di lavoro del Comitato di controllo della Convenzione stessa, tenutasi il 22 gennaio pomeriggio ed il 23 gennaio mattina 2019.

L'Italia è intervenuta con una delegazione guidata dal Sottosegretario agli Affari Esteri, On. Manlio Di Stefano, coordinata dal Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, Min. Plen. Fabrizio Petri e composta da rappresentanti del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Interno, del Ministero della Giustizia, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero della Salute, del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dell'Istituto degli Innocenti di Firenze.

Le domande poste all'indirizzo della Delegazione italiana sono state formulate da una Task Force coordinata dalla Sig.ra Olga Kazhova (Russia), Vice Presidente del Comitato, e di cui fanno parte la Sig.ra Ayoubi Idrissi (Marocco), il Sig. Jorge Cardona Llorens (Spagna), il Sig. Cephas Lumina (Zambia) e la Signora Renate Winter (Austria), Presidente del Comitato.

In apertura dei lavori, la Presidente del Comitato ed i suoi membri hanno tenuto ad esprimere un sentito ringraziamento alla Delegazione italiana per la nutrita partecipazione all'esame e per la guida politica assicurata dal Sottosegretario Di Stefano: segnali che attestano l'attenzione che l'Italia presta ai diritti dei bambini e degli adolescenti. Particolarmente apprezzata, inoltre, la collaborazione assicurata dall'Italia nella fase di preparazione dell'esame, grazie - a giudizio del Comitato - alla notevole qualità e quantità di elementi forniti dall'Italia.

Presentando il rapporto al Comitato, il Sottosegretario Di Stefano ha passato in rassegna le numerose politiche e misure adottate al fine di assicurare una tutela dei minorenni, in linea con gli elevati standard di protezione assicurati loro dall'Italia. Egli ha sottolineato, inoltre, come nel quadro della *membership* in Consiglio Diritti Umani, cominciata il 1 gennaio 2019, l'Italia abbia posto, tra le priorità della sua azione, l'impegno a sostenere ogni iniziativa finalizzata ad assicurare il godimento di tutti i diritti da parte di tutti i bambini e gli adolescenti, senza discriminazione alcuna; abbia deciso di porre un'attenzione particolare nei confronti dei minorenni vittime di tratta o di violenza o di abuso; ed abbia rinnovato il suo impegno a promuovere l'accesso all'istruzione per bambini, adolescenti e giovani, al fine di farne agenti di cambiamenti positivi.

Di seguito, il Sottosegretario Di Stefano si è soffermato sulle maggiori novità introdotte nell'ordinamento italiano in relazione agli obblighi previsti dalla Convenzione, illustrando, in particolare, la Legge n. 97/2018 che ha istituito il Ministero per la Famiglia e la Disabilità, con competenze in materia di infanzia e adolescenza. Egli ha inoltre colto l'occasione per informare sul processo in corso per la creazione dell'Istituzione Nazionale per i Diritti Umani (e specificato come l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza sia in essere dal 2011) ed ha illustrato il Quarto Piano Nazionale d'Azione per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, adottato nell'agosto 2016. Con riguardo allo straordinario impegno cui è stata sottoposta l'Italia nel fronteggiare gli ingenti flussi di migranti in arrivo sulle coste del nostro Paese, il Sottosegretario Di Stefano si è potuto soffermare sulla consistente attività di assistenza svolta in favore dei minori migranti e sulle forme di tutela previste a favore dei minorenni migranti non accompagnati. Tra queste, sono state quindi menzionate anche le misure adottate per favorire l'accesso alle informazioni, l'assistenza legale, la mediazione culturale, l'identificazione e protezione dei migranti, nonché il ricongiungimento familiare consentito dalla legislazione adottata nel 2017.

Sul tema della violenza sui bambini e sugli adolescenti, il Sottosegretario Di Stefano ha reiterato con forza l'impegno dell'Italia a prevenirla e contrastarla in tutte le sue forme, al pari di tutte quelle pratiche dannose e tradizionali come i matrimoni precoci o forzati. L'occasione è stata altresì utile per descrivere al Comitato i contenuti della Legge del 29 maggio 2017 per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del bullismo e del cyber bullismo. Infine, con riferimento alla lotta alla povertà infantile, il Sottosegretario ha presentato le numerose iniziative a sostegno della famiglia e dell'infanzia previste con la Legge di stabilità del 2018.

Nel successivo dialogo, gli Esperti del Comitato hanno presentato quesiti tesi ad approfondire maggiori dettagli sugli elementi evidenziati nel Rapporto. Tra i temi sollevati, si possono ricordare: in quali circostanze l'età per contrarre matrimonio possa esser ridotta a 16 anni; le procedure per la registrazione delle nascite di figli nati fuori dal vincolo coniugale da genitori migranti o da apolidi; le misure che si intendono adottare per ridurre la povertà infantile; e l'attuazione della legge sui minori migranti non accompagnati.

La Delegazione è intervenuta fornendo in modo dettagliato le risposte alle domande sollevate e sviluppando un dialogo aperto e costruttivo con tutti i membri del Comitato. Peraltro, accanto agli evidenti apprezzamenti dell'Italia per i progressi compiuti nel settore della tutela e promozione dell'infanzia, il Comitato ha espresso qualche preoccupazione sulla situazione dei minorenni migranti, rifugiati o richiedenti asilo. La Presidente del Comitato, infine, nel ringraziare la Delegazione italiana ha tenuto ad esprimere il proprio elogio circa il sistema delle visite dei bambini ai genitori in stato di detenzione, una buona prassi che il Comitato per i Diritti del Fanciullo ha raccomandato di seguire a tutti gli Stati Parte della Convenzione.

In un successivo passaggio, sono stati forniti ulteriori materiali utili al fine di consentire al Comitato di approntare la versione avanzata delle Osservazioni Conclusive rivolte all'Italia, pubblicate ufficialmente il 1 febbraio 2019, tra le quali sono state formulate, sia considerazioni di apprezzamento, che criticità del nostro sistema-paese in materia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Come da prassi, il CIDU, in stretto raccordo con il Comitato Italiano per l'UNICEF, ha provveduto a curare la traduzione delle Osservazioni Conclusive in lingua italiana, allo scopo di consentire una sua corretta pubblicizzazione in tutte le sedi opportune.

1.6. Preparazione del XXI Rapporto periodico relativo alla Convenzione per l'eliminazione della discriminazione razziale – CERD (scadenza 4 febbraio 2019)

Il processo di compilazione del XXI Rapporto periodico relativo alla Convenzione per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD), attraverso l'istituzione di un apposito Gruppo di Lavoro avviato nel 2018, si è concluso con la trasmissione del Rapporto al competente Comitato di controllo, il 4 febbraio 2019.

Il processo è stato condotto tenendo in considerazione il documento-guida predisposto dal Comitato stesso e includendo ogni utile riferimento alle Osservazioni Conclusive indirizzate all'attenzione del nostro Paese in occasione della discussione del precedente Rapporto trasmesso a Ginevra.

Nel corso del 2019, ogni informazione contenuta nell'XXI Rapporto periodico - di carattere generale, di natura strutturale ed operativa, di rilievo legislativo e programmatico ecc. - ha consentito al CIDU di rispondere anche alle numerose richieste di approfondimento provenienti dagli organismi competenti a Ginevra (in particolare le Procedure Speciali) e di aggiornare gradualmente i suoi contenuti al fine di preparare la fase di presentazione e discussione orale del Rapporto medesimo, calendarizzata per la prima metà del 2020 (poi posticipata per via della nuova calendarizzazione delle sessioni di lavoro degli organismi di controllo delle Convenzioni a Ginevra, a seguito dell'emergenza Covid-19).

C) Piani d'Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite

1.7. Attuazione del Terzo Piano d'Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2016-2020)

In considerazione della rilevanza attribuita al Terzo Piano d'Azione Nazionale su "Donne Pace e Sicurezza" e del supporto finanziario che il Parlamento ha stanziato per la sua attuazione, il CIDU ha continuato a sviluppare una intensa attività di consultazione volta alla implementazione dei 7 Obiettivi e delle 44 Azioni in esso previsti.

In particolare, nel corso del 2019, il CIDU ha predisposto, attraverso il coordinamento delle Amministrazioni e delle rappresentanze della società civile di settore, il Progress Report relativo al secondo anno di attività svolte nella cornice del Piano in oggetto (www.cidu.esteri.it). A tal fine, sono state convocate tre riunioni formali del Gruppo di Lavoro-1325 (*Open-Ended Working Group - OEWG 1325*), coinvolgendo attori istituzionali e della società civile, come previsto dal PAN.

In considerazione dei finanziamenti previsti per l'attuazione del Piano per un ulteriore anno, si è deciso di estendere la durata del Piano, inizialmente di durata triennale, fino al 2020.

Inoltre, nel 2019, il CIDU ha partecipato a molteplici eventi e/o incontri aventi ad oggetto la tematica del Terzo Piano d'Azione Nazionale su "Donne Pace e Sicurezza", tra cui il Forum Diritti Umani organizzato dalla FRA.

1.8. Seguiti del Primo Piano d'Azione Nazionale su "Business and Human Rights" (2016-2021) – inclusa la partecipazione al Business and Human Rights Forum (Ginevra, 25-27 novembre 2019)

L'Italia è stato il primo Stato membro delle Nazioni Unite a portare a termine un processo di revisione (*Mid-Term Review*) del proprio Piano d'Azione Nazionale in tema di '*Business and Human Rights-BHR*', dopo essersi già classificata tra i primi Paesi membri ad adottare un PAN in materia nel 2016.

Nel 2019, il Gruppo di Lavoro Interministeriale su Impresa e Diritti Umani (GLIDU), creato al fine di coordinare l'azione di monitoraggio e di verifica dell'attuazione delle misure operative contenute nel Piano d'Azione Nazionale revisionato, si è riunito (13 giugno e 3 dicembre) con l'obiettivo di favorire lo scambio di informazioni tra le principali Amministrazioni competenti e, attraverso sessioni successive, con i rappresentanti del mondo imprenditoriale e della società civile che operano in quest'ambito.

Particolare attenzione, in queste occasioni, è stata riservata ad alcuni aspetti caratterizzanti il Piano d'Azione Nazionale, quali: a) l'impegno in termini di formazione, e b) l'auspicio di un più ampio coinvolgimento delle piccole e medie imprese italiane ai fini della sua adeguata attuazione.

Sotto il primo profilo, l'attuazione del Piano ha registrato importanti riscontri attraverso la sua diffusione presso gli ambienti accademici, delle libere professioni e della magistratura. Per quanto riguarda il mondo accademico, si ritiene infatti importante ricordare la Tavola Rotonda di alto livello, organizzata insieme al *Human Rights International Corner* (HRIC), svoltasi il 24 giugno 2019 presso il MAECI. Tale evento è stato direttamente collegato alla *Summer School 2019 BHR*: una proposta formativa annuale – ospitata nel 2019 presso la sede della Temple University di Roma – che viene gestita da importanti istituzioni accademiche, come la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e l'Università degli Studi di Milano. Nel contesto della formazione di alto livello, la Scuola Superiore della Magistratura ha organizzato, sempre in coordinamento con il CIDU, un apposito modulo formativo per i magistrati che si è tenuto presso la sede della stessa Scuola dal 16 al 18 settembre 2019. Ancora, il CIDU è stato invitato il 13 dicembre 2019, attraverso la figura del suo Presidente, a partecipare in qualità di relatore nell'ambito del Master organizzato dall'Università Bicocca di Milano dedicando il suo intervento al tema impresa e diritti umani. Più in generale, è inoltre importante ricordare che il CIDU ha ricevuto ed ha sottoposto all'attenzione del GLIDU una "lettera aperta" rivolta alle Istituzioni da parte del mondo accademico sul tema della "due diligence", nella prospettiva del rapporto sinergico tra impresa e diritti umani.

In merito al secondo aspetto, il CIDU ha avviato nel 2019 l'ideazione di una iniziativa intitolata "Human Rights Champions: Imprese per i Diritti Umani", quale proposta mirata ad utilizzare il volano delle grandi imprese per sensibilizzare al tema anche le piccole e medie imprese. Ciò in diretta relazione alla misura n. 30 contenuta nel Piano d'Azione revisionato ("Promuovere e incoraggiare iniziative multi-stakeholder che coinvolgano le grandi e le piccole e medie imprese al fine di favorire lo scambio di informazioni e buone pratiche in materia di impresa e diritti umani"). In tale ambito, il 9 maggio 2019 il CIDU ha organizzato una riunione che ha visto la partecipazione di alcune grandi imprese italiane (tra le quali ENI, ENEL, CNH - Gruppo FIAT, Assicurazioni Generali), che hanno confermato il loro interesse e la loro piena disponibilità a sostenere la promozione informativa del Piano d'Azione nei rispettivi assetti imprenditoriali.

A ciò si deve aggiungere che in merito allo stato di attuazione del Piano d'Azione in Italia, il GLIDU ha elaborato uno schema articolato il quale contiene le 57 misure previste dal Piano stesso, per agevolare il meccanismo di monitoraggio e valutazione dei risultati, operando in stretto raccordo con l'impegno di coordinamento del CIDU in sede di preparazione della 34° sessione della Revisione Periodica Universale – Terzo Ciclo che ha visto il nostro Paese sottoposto all'esame orale il 4 novembre 2019 a Ginevra.

Come ogni anno, il CIDU ha inoltre partecipato, con un intervento del suo Presidente, all'annuale **Business and Human Rights Forum** di Ginevra (25-27 novembre 2019), accanto ad un elevato numero di rappresentanti istituzionali ed imprenditoriali italiani (tra cui FIAT, ENI ed ENEL). Istituito con Risoluzione del Consiglio Diritti Umani nel 2011, questo Forum rappresenta infatti uno dei principali strumenti di promozione delle linee guida delle Nazioni Unite in materia di 'impresa e diritti umani', favorendo uno scambio di 'best practices' tra diversi stakeholder istituzionali e della società civile. La crescente attenzione che questo appuntamento riscuote da parte della comunità internazionale è dimostrata inoltre dall'estesa partecipazione registrata in occasione delle sue recenti edizioni (oltre 2700 presenze nel 2018 e 2019), tra rappresentanti di Governi e Istituzioni internazionali, imprese, comunità locali, organizzazioni della società civile, sindacati, università e Media.

D) Visite dei Relatori Speciali e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani

1.9. Visita in Italia di una Delegazione dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani - OHCHR (27 gennaio- 1 febbraio 2019)

Come già avvenuto in altri Paesi dell'UE, dal 27 gennaio al 1 febbraio 2019, si è svolta la missione in Italia di una delegazione tecnica dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR), che ha incluso diverse visite nelle città di Roma, Napoli e Milano, ivi compresi alcuni insediamenti Rom.

Nel corso della missione, organizzata dal CIDU, sono stati previsti numerosi incontri istituzionali (tra i quali con: l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - UNAR e il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio; il Ministero dell'Interno e l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori – OSCAD; il Ministero della Giustizia; il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; il Ministero dell'Educazione; diversi rappresentanti delle autorità locali ecc.) ed è stata altresì prevista un'audizione della delegazione onusiana presso il Comitato Permanente sui Diritti Umani nel Mondo della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati.

Tra i temi trattati con la Delegazione, sono state discusse diverse questioni connesse alla tutela dei rifugiati e dei migranti, alla discriminazione razziale, alle forme multiple di discriminazione (donne, disabili, anziani, persone LGBTI, minoranze rom e sinti), all'accesso all'educazione e ad altri temi prioritari per l'OHCHR (tra cui l'istituzione in Italia di una Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani, in linea con i 'Principi di Parigi').

Come da prassi, a seguito della missione, la delegazione ha redatto uno specifico rapporto consultabile sul sito dell'OHCHR (www.ohchr.org).

1.10 Preparativi per la Visita in Italia della Relatrice Speciale delle Nazioni Unite per il Diritto al Cibo, Signora Hilal Elver (20-31 gennaio 2020)

A partire da novembre 2019, il CIDU ha avviato i preparativi per la visita in Italia della Relatrice Speciale delle Nazioni Unite per il Diritto al Cibo (20-31 gennaio 2020), ossia la prima missione effettuata da un esperto indipendente ONU sul tema del diritto all'alimentazione.

In linea con il mandato della RS, i preparativi della visita sono stati quindi curati sulla base di una serie di questioni ed obiettivi anticipati dalla stessa delegazione, tra cui: a) esaminare e riferire sul godimento del diritto al cibo in Italia, con particolare riferimento all'uguaglianza e alla non discriminazione; b) intraprendere un dialogo con il Governo e la società civile in tema di tutela del diritto al cibo; c) evidenziare buone prassi nella realizzazione del diritto al cibo; d) individuare soluzioni pratiche e formulare raccomandazioni ai fini di promuovere il diritto al cibo.

Nello specifico, la missione in Italia intendeva inoltre trattare specifiche questioni, tra le quali: ruolo e schemi produttivi del settore agro-alimentare; la diffusione di buone prassi nell'ambito della produzione agro-alimentare (i.e. tutela dell'ambiente, agricoltura biologica, uso di pesticidi e agenti chimici, ecc.); la condizione dei braccianti e dei piccoli agricoltori; livelli di sviluppo delle piccole comunità rurali e relativo impatto su alcune categorie vulnerabili (donne, bambini, minoranze, migranti ecc.); l'impatto di attività illecite nel sistema alimentare; livello e qualità della nutrizione, con particolare riguardo ad infanti e minori ecc..

Alla luce delle priorità della delegazione onusiana, il CIDU ha pertanto agevolato la programmazione di numerosi incontri con le Amministrazioni competenti (tra cui, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; il Ministero della Salute; il Ministero dello Sviluppo Economico; il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri), nonché con diversi rappresentanti delle Autorità locali, nelle specifiche Regioni che si programmava di visitare (Lazio, Lombardia, Toscana, Piemonte, Puglia e Sicilia).

2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

2.1. Visita *ad hoc* del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti - CPT (12-22 marzo 2019) e relativi seguiti

Nel marzo 2019, il Comitato per la prevenzione della tortura (CPT) ha condotto in Italia una specifica visita *ad hoc* dedicata alle carceri. Lo scopo della visita era di esaminare la situazione dei detenuti sottoposti al regime dell'art. 41bis, oltre ad un focus sulle misure di isolamento. La delegazione del

CPT ha altresì considerato le misure di sicurezza detentiva, oltre a visitare in particolare le carceri di Biella, Milano Opera, Saluzzo e Viterbo. Nel documento di risposta, elaborato d'intesa con le Istituzioni italiane competenti e trasmesso al Comitato di Strasburgo nel novembre 2019, sono state fornite informazioni puntuali e dettagliate rispetto ai rilievi mossi dal Comitato di cui sopra.

Come da prassi, il documento nazionale è stato successivamente pubblicato sul sito del Consiglio d'Europa, insieme al relativo Rapporto di visita del 2019 (<https://www.coe.int/en/web/cpt/italy>).

2.2. Visita in Italia della Presidente della Conferenza delle ONG del Consiglio d'Europa, Signora Anna Rurka (27-30 maggio 2019)

Dal 27 al 30 maggio 2019, la visita della Delegazione della Conferenza delle ONG del Consiglio d'Europa, guidata dalla sua Presidente Anna Rurka, è stata incentrata sui temi legati alla libertà di associazione e alla partecipazione delle ONG nella vita pubblica.

In Italia, l'organizzazione della visita è stata facilitata anche dall'ONG Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili (CILD), che ne ha curato diversi incontri con le associazioni della società civile (Roma, 27 -28 maggio), tra cui le ONG: Antigone, A Buon Diritto, Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), Differenza Donna, Baobab, Comunità Buddhista (parte dell'Unione Buddhista Europea), il Consiglio Italiano per i Rifugiati.

Successivamente (29-30 maggio), sono stati invece svolti diversi incontri istituzionali curati dal CIDU, tra i quali con: la Presidente della Commissione Straordinaria per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani del Senato, la Commissione Esteri della Camera dei Deputati e la Delegazione PACE; il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Dipartimento per le Pari Opportunità, l'Ufficio Nazionale contro la Discriminazione razziale - UNAR della Presidenza del Consiglio (PCM); il Ministero della Giustizia; il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; l'Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

Nel corso dell'incontro con il Presidente del CIDU, svoltosi presso il MAECI a conclusione della visita (30 maggio), la Delegazione ha espresso un particolare apprezzamento per la disponibilità dimostrata da tutte le Amministrazioni coinvolte, rilevando una buona prassi di loro continua collaborazione con le associazioni della società civile, con particolare riferimento all'azione svolta dall'UNAR e dal Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

Come da prassi, la Delegazione ha successivamente predisposto un proprio rapporto di missione, che il CIDU ha provveduto ad integrare con i riscontri delle Amministrazioni coinvolte negli incontri. Il documento definitivo è stato poi trasmesso alla nostra rappresentanza Permanente a Strasburgo, che lo ha utilizzato nel corso della discussione al riguardo, svoltasi nella Sessione Plenaria del 31.10.2019.

2.3. Quinto Ciclo di monitoraggio e relativo interim follow-up della Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI)

In qualità di Punto di contatto nazionale della Commissione Europea Razzismo e Intolleranza (ECRI), il CIDU è stato chiamato a curare alcuni seguiti del Quinto Ciclo di monitoraggio sull'Italia, che l'ECRI ha svolto nel giugno 2016.

In particolare si segnala che, in previsione dello scambio di vedute con il Presidente dell'ECRI nel quadro del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (16 ottobre 2019), il CIDU ha trasmesso un

apposito contributo inerente i seguiti al Rapporto di visita dell'ECRI nel nostro Paese, nell'ambito del Quinto Ciclo di monitoraggio (pubblicato il 7 giugno 2016), con particolare riferimento all'attuazione di due raccomandazioni: a) garantire una indipendenza di diritto e di fatto dell'UNAR, nonché una estensione delle sue competenze e dei suoi poteri; b) porre in essere misure necessarie a promuovere la tolleranza ed il reciproco rispetto nelle strutture scolastiche, a prescindere dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere.

Tra l'altro, nella conduzione di un dialogo aperto e costruttivo con l'ECRI, il CIDU ha compilato e trasmesso un contributo inerente il ruolo ed il mandato della Commissione europea su razzismo ed intolleranza, nella prospettiva italiana negli ultimi venticinque anni dalla sua istituzione.

2.4. Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa

In ambito Consiglio d'Europa (CoE), il CIDU ha assunto il compito – a partire da dicembre 2018 - di coadiuvare l'aggiornamento della piattaforma per la 'Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti' (*Platform to Promote the Protection of Journalism and Safety of Journalists*), consultabile sul sito: <https://www.coe.int/fr/web/media-freedom>.

La piattaforma, lanciata nel dicembre 2014, trae origine da un'iniziativa che il Consiglio d'Europa promuove insieme alla società civile internazionale, allo scopo di agevolare la diffusione di informazioni in merito a presunte minacce nei confronti di rappresentanti dei Media e della sicurezza dei giornalisti, documentando anche la tipologia delle intimidazioni e/o l'estensione degli abusi che rischiano di limitare la libertà di stampa e di informazione nei Paesi membri del Consiglio d'Europa.

Al fine di contribuire a questo esercizio, che ha riguardato vari casi riscontrati in Italia nel corso del 2019, il CIDU ha provveduto a dare seguito alle singole segnalazioni (*alerts*) che il Consiglio d'Europa ha fatto pervenire per il tramite della nostra Rappresentanza Permanente d'Italia a Strasburgo, fornendo opportuni elementi di risposta in raccordo con la competente Direzione di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Si segnala parimenti che per un caso, essendo in corso un procedimento giudiziario, è stato necessario acquisire elementi dal Ministero della Giustizia.

3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

3.1. Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (FRA) - Riunione dei *National Liaison Officers* (Vienna, 27-29 marzo – 14-16 ottobre 2019)

Come ogni anno, il Presidente del CIDU ha partecipato alle riunioni dei *National Liaison Officers* (NLOs) dell'Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (FRA), tenutesi a Vienna il 27-29 marzo ed il 14-16 ottobre 2019, prendendo anche parte, insieme al suo *Deputy*, al *NLO Working Party Meeting* dedicato al tema "*National Human Action Plans*" (27 marzo 2019).

Nel corso di quest'ultimo, il tema della compilazione ed attuazione dei Piani nazionali d'azione sui diritti umani è stato introdotto dal Direttore dell'Agenzia, ripercorrendo le principali esperienze pregresse degli Stati e degli organismi internazionali sul tema, mettendo in evidenza la preferenza per una impostazione settoriale che soltanto in tempi più recenti ha condotto a promuovere un approccio '*mainstreaming*' in ordine alla protezione dei diritti fondamentali sul piano nazionale, regionale ed internazionale.

L'incontro ha avuto quale obiettivo primario la identificazione della componente europea (ruolo dell'Agenzia e rilevanza dei diritti e delle libertà enunciati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea) nella prospettiva della programmazione strategica degli Stati membri nella materia dei diritti umani, agevolando altresì la conoscenza e lo scambio di metodologie e buone pratiche. Si è partiti da una riflessione generale sui prerequisiti propri di un PAN, declinati nella modellizzazione offerta dal Consiglio d'Europa, con i contributi degli Stati membri sul punto e attraverso la individuazione degli elementi di forza e di debolezza del modello di PAN generale o specifico/tematico. L'Italia ha preso la parola segnalando le caratteristiche principali proprie di un PAN generale o tematico e riportando, quale esempio di buona pratica, i Piani d'Azione dedicati rispettivamente a Donne, Pace e Sicurezza e ad Impresa e Diritti Umani, evidenziando in particolare il ruolo della società civile e la componente formativa, entrambi elementi ad oggi incentivati e potenziati.

Nel prosieguo dell'incontro si è focalizzata l'attenzione sui modelli di PAN adottati dall'Unione europea o dagli Stati membri, di natura volontaria o obbligatoria (ovvero ai sensi degli impegni normativi o programmatici propri del sistema europeo), e sulla rilevanza del rinvio alla Carta dei diritti fondamentali in essi. Sono state effettuate due presentazioni, di natura tematica (Strategia UE su Comunità Rom, Sinti e Camminanti) e geografica (paese, PAN della Spagna sui crimini d'odio). In relazione alla discussione sulle interconnessioni tra diritto dell'Unione e preparazione di strumenti programmatici e strategici al livello nazionale, il contributo italiano ha avuto ad oggetto le migliori modalità, con il supporto dell'Agenzia, per una corretta menzione delle basi giuridiche e dei dati statistici nella compilazione dei PAN tematici nazionali, anche in funzione dei paralleli esercizi di *reporting* a livello regionale e globale.

In merito, invece, alle modalità di coinvolgimento e di partecipazione della società civile, la discussione ha consentito di delineare le tipologie di interrelazione esistenti e le migliori pratiche operative in essere, condivise dagli Stati membri, completate dalla descrizione di un modello teorico proposta da OGP (*Open Government Partnership*), in linea con la casistica globale esaminata, teso a sistematizzare il ruolo partecipativo delle organizzazioni non governative nella compilazione di un PAN.

Anche la 22^a riunione dei *National Liaison Officers* è stata aperta dal Direttore dell'Agenzia, facendo innanzitutto riferimento alle modifiche strutturali dell'Agenzia stessa (Unità e Programmi), in un assetto in cui i *National Liaison Officers* giocano un ruolo fondamentale in quanto rappresentanti degli Stati membri sotto il profilo istituzionale ma altresì nella prospettiva collettiva. Per questo motivo è stata duplicata la cadenza delle sessioni di lavoro, come era in origine. Il Direttore ha invitato ad un maggiore utilizzo del website dell'Agenzia ed ha quindi illustrato i prossimi impegni in alcuni dei settori di maggior rilievo (migrazione, donne RSC-Rom, Sinti e Camminanti-, vittime di crimini violenti, manuale su tratta di minori, analisi del GDPR sulla società civile, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - discriminazione e stato di diritto, grave sfruttamento lavorativo, donne migranti, giovani migranti, *survey* sul funzionamento FRA).

Sono seguiti gli interventi dei funzionari competenti per la illustrazione del nuovo assetto dell'Agenzia e per le cinque principali aree programmatiche, il processo di consultazione e di compilazione del Programma Annuale di lavoro dell'Agenzia per il 2020-2021 e le attività in agenda per le presidenze dell'Unione (Romania, Finlandia). In una seconda parte della riunione è stato affrontato in dettaglio il tema della comunicazione dei diritti, in relazione agli aspetti primari di carattere programmatico, operativo ed informativo dell'Agenzia, seguito dalla trattazione di ulteriori aspetti settoriali discussi in gruppi di lavoro (particolarmente interessante per la nostra posizione è stato il tema dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e la sua declinazione nella dimensione europea).

Nel quadro dei lavori della 23^a riunione dei *National Liaison Officers* (14-15 ottobre 2019), sono stati affrontati alcuni aspetti inerenti la struttura, le modalità operative e le risorse finanziarie previste dal sistema unionale in favore dell'Agenzia, anche in considerazione del nuovo quadro istituzionale europeo; è stato trattato il tema della diffusione dei materiali prodotti dall'Agenzia sulla comunicazione e l'importanza degli strumenti informativi in senso ampio; sono stati approfonditi alcuni aspetti tematici, oggetto di produzione di appositi documenti ricognitivi nel quadro delle attività progettuali dell'Agenzia (si vedano, ad esempio donne RSC, donne migranti, vittime di reati, anti-semitismo, giovani rifugiati, persone LGBTI), a cui si aggiunge il fondamentale esercizio di *reporting* annuale sui diritti fondamentali. L'Italia è intervenuta, richiamando l'esperienza nel quadro della procedura di verifica dei rapporti tematici, per la quale sarebbe opportuno adottare un *format* comune, consentire un tempo maggiore per il riscontro, confermare la corretta ricezione, anche in considerazione dell'attualità e della sensibilità dei temi stessi.

Tra le tematiche oggetto di ulteriore approfondimento da parte dell'Agenzia, comunque rilevanti per il sistema-paese vi sono quello – in forma ricognitiva – inerente le istituzioni nazionali indipendenti per i diritti umani, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle metodologie di riconoscimento facciale nella prospettiva della tutela dei diritti fondamentali (sul quale l'Italia è intervenuta, evidenziando la rilevanza del tema ed il sistema in atto nel nostro Paese, gestito dalle forze dell'ordine (SARI) quanto alla procedura di riconoscimento facciale, corretto a seguito di apposito intervento dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati personali ai fini del corretto bilanciamento tra sicurezza e protezione dei diritti fondamentali), la correlazione tra Agenda 2030, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e diritti fondamentali (rilevando come l'Agenzia, parte attiva delle iniziative promosse in seno alle istituzioni UE e nel sistema ONU, abbia focalizzato l'attenzione sugli Obiettivi 10 e 16 e come sia necessario incentivare la sua assistenza tecnica in materia), sul quale l'Italia è intervenuta riferendo in merito alle iniziative italiane relative ai predetti Obiettivi ed evidenziando la molteplicità di fonti - istituzionali e non - rispetto alle quali si sta lavorando per l'adattamento degli indicatori di misurazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

A seguire, il 16 ottobre 2019 si è tenuto presso la sede della Commissione europea in Vienna il Seminario organizzato dalla Presidenza UE Finlandese in collaborazione con l'Agenzia sul tema della protezione dei valori fondanti dell'UE nella triplice declinazione diritti fondamentali, democrazia e stato di diritto, al quale ha preso parte anche il *Deputy Liason Officer* italiano.

In linea generale, nel corso del 2019, è importante ricordare i numerosi contributi forniti dal *National Liaison Officer* all'Agenzia: dall'assistenza tecnica per la predisposizione del contributo italiano al processo di compilazione del Rapporto annuale della FRA sui diritti fondamentali 2020 alla partecipazione al processo di consultazione sul Focus Programmatico dell'Agenzia per il 2020-2022, alla elaborazione e trasmissione, sulla scorta dei contributi pervenuti da parte delle Amministrazioni competenti, di informazioni mirate nelle progettualità e per la produzione di rapporti tematici su: monitoraggio dati sull'anti-semitismo nell'Unione Europea; *National Survey on immigrant and/or ethnic/religious minorities*; *Protecting migrant workers from exploitation in the EU*; *Integration of young refugees in the EU Good practices and challenges*; *Rights in practice: access to a lawyer and procedural rights in criminal and European Arrest Warrant proceedings*; *Criminal detention conditions in the EU: rules and reality*.

4. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

4.1. Visita in Italia della Vice Capo Dipartimento per i Diritti Umani dell'ODIHR, Sig.ra Jennifer Croft (9 -18 febbraio 2019)

Tra il 9 e il 18 febbraio 2019, si è svolta la visita in Italia di una delegazione dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE (*OSCE Office for Democratic Institutions and Human Rights –ODIHR*), guidata dalla Vice Capo Dipartimento per i Diritti Umani, Jennifer Croft, nell'ambito di un progetto di monitoraggio sulla situazione dei difensori dei diritti umani nella regione OSCE.

Sulla base di un programma definito d'intesa con il CIDU, la delegazione dell'ODIHR è stata ricevuta da diversi Uffici del MAECI e di altre Amministrazioni italiane competenti (tra cui: Ministero dell'Interno e Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori-OSCAD; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Consiglio Nazionale del Terzo Settore; Autorità Nazionale Anticorruzione -ANAC). Inoltre, la delegazione ha incontrato dei funzionari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e diversi rappresentanti delle Autorità comunali di Padova, Napoli e Palermo, dopo avere svolto anche degli incontri presso il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute e presso il Garante per la protezione dei dati personali e organizzazioni della società civile.

Tra gli esiti della missione, i rappresentanti dell'ODIHR hanno favorevolmente accolto due buone prassi che pongono l'Italia all'avanguardia in seno alla comunità internazionale e, in particolare:

- a) l'inserimento di specifiche misure a favore dei Difensori dei Diritti Umani nei due Piani d'Azione Nazionale varati attraverso il lavoro del CIDU (Piano d'Azione Quinquennale 2016-2012 su Impresa e Diritti Umani e III Piano d'Azione Triennale 2016-2019 su Donne Pace e Sicurezza);
- b) le attività di consultazione e di coordinamento che il CIDU svolge in tema di Difensori dei Diritti Umani, in stretto raccordo con le Organizzazioni e Associazioni che operano nel settore.

III ATTIVITÀ PROMOSSE CON IL MONDO ACCADEMICO E CON LA SOCIETÀ CIVILE

Come si evince dalla tabella in calce, nell'arco del 2019, il CIDU ha partecipato a numerose iniziative finalizzate a promuovere la riflessione o l'approfondimento di vari aspetti inerenti la sfera dei diritti umani, che si sono tradotte anche nell'organizzazione di specifici convegni, conferenze ed altri eventi pubblici promossi d'intesa con il mondo accademico e/o la società civile. In particolare, in tema BHR, si è già ricordata anche l'iniziativa "*Human Rights Champions: Imprese per i Diritti Umani*" intesa a rafforzare la collaborazione con diverse grandi imprese italiane.

Inoltre, nell'ambito delle attività di comunicazione e sensibilizzazione, un appuntamento che- anche quest'anno- ha rivestito particolare importanza è stato rappresentato dalle celebrazioni della **Giornata Mondiale per i Diritti Umani (10 dicembre)**, in occasione delle quali il CIDU ha organizzato un evento *ad hoc* (Farnesina, Sala Aldo Moro, 16 dicembre 2019), con la partecipazione di rappresentanti istituzionali e della società civile, impegnati a vario titolo nella promozione e nella tutela dei Diritti Umani in Italia.

Come si ricordava, l'evento celebrativo ha fornito l'occasione per svolgere un Seminario legato alla presentazione dell'*Annuario Italiano dei Diritti Umani 2019*, in collaborazione con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova. Peraltro, quest'anno,

l'evento ha offerto anche il migliore contesto per annunciare l'istituzione di un **nuovo 'Premio CIDU per i Diritti Umani'**, inteso a valorizzare, ogni anno, delle particolari attività e/o iniziative nel settore.

Il nuovo Premio del CIDU, concepito su iniziativa della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Emanuela Claudia Del Re, con il sostegno del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Luigi Di Maio, sarà infatti destinato a *'specifici Enti, Associazioni o persone fisiche che si siano particolarmente distinte in Italia, per avere contribuito a diffondere una maggiore conoscenza dei vari aspetti inerenti i Diritti Umani nel nostro Paese'*.

Inoltre, nell'intento di evidenziare la pluralità dei temi e delle priorità di intervento che riguardano la sfera dei Diritti Umani, il Premio ha previsto una pluralità di riconoscimenti, in base a sette categorie di candidati, scelti anche nel rispetto di un equilibrio di età e di genere tra gli stessi.

Nella medesima ottica, il Comitato d'Onore istituito per la loro selezione è stato composto da noti rappresentanti istituzionali e della società civile (10 membri)¹³, con diverse sensibilità ed esperienze in materia di Diritti Umani.

Infine, nella prospettiva di conferire questo nuovo Premio a partire dal 2020, sono state avviate delle collaborazioni con vari operatori della società civile, al fine di dare la massima visibilità a questa iniziativa.

PARTECIPAZIONE A CONFERENZE E CONVEGNI SVOLTI NEL 2019

Partecipazione del Presidente del CIDU alla riunione dell'Osservatorio sulla condizione delle Persone con Disabilità	Roma	24 gennaio
Partecipazione del Presidente del CIDU al Convegno del CESPI sull'istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente sui Diritti Umani	Roma, Camera dei Deputati	31 gennaio
Partecipazione del Presidente del CIDU al Convegno su 'Arte e Diritti Umani' dell'Università del Salento	Lizzarello, Lecce	14 febbraio
Partecipazione del Presidente del CIDU al Convegno della Federazione Italiana Diritti Umani (FIDU)"	Roma, Senato della Repubblica	13 febbraio
Partecipazione del Presidente del CIDU alla Conferenza sulla risoluzione ONU 1325, organizzata in occasione della Festa della Donna	Roma, Camera dei Deputati	6 marzo

¹³ Presidente: *On. Emanuela Claudia Del Re*, Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Membri: *Sen. Stefania Pucciarelli*, Presidente della Commissione Straordinaria per la Promozione e la Protezione dei Diritti Umani del Senato; *On. Iolanda Di Stasio*, Presidente della Comitato Permanente per i Diritti Umani della Camera dei Deputati; *Min. Plen. Fabrizio Petri*, Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani; *Prof. Pasquale de Sena*, Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università Cattolica di Milano; *Prof.ssa Flavia Lattanzi*, Ordinaria di Diritto Internazionale presso l'Università Roma Tre; *Prof. Giuseppe Nesi*, Direttore della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento; *Dott.ssa Cecilia Camellini*, Psicologa, atleta non vedente, nuotatrice campionessa europea, mondiale e paralimpica nello stile libero e nel dorso; *Sig. Alberto Franceschini*, attivista, nominato dal Signor Presidente della Repubblica "Alfiere della Repubblica"; *Sig. Jacopo Cavagna*, attivista, nominato dal Signor Presidente della Repubblica "Alfiere della Repubblica".

Partecipazione del Presidente del CIDU al Convegno ‘Tessere la Nonviolenza’	Roma	6 marzo
Partecipazione del Presidente del CIDU all’evento ‘Diversity Brand Summit’ della Fondazione Feltrinelli	Milano	14 marzo
Partecipazione del Presidente del CIDU alla Sessione sui Diritti Umani nell’ambito del Festival di Giornalismo di Perugia	Perugia	3 aprile
Lezione del Presidente del CIDU al corso dell’Università LUISS	Roma	6 aprile
Partecipazione del Presidente del CIDU al Convegno: ‘Diritti Umani e Sostenibilità	Genova	10 aprile
Partecipazione del Presidente del CIDU all’evento di lancio dell’iniziativa ‘Pro Rights’ dell’Università Telematica Pegaso	Napoli	18 aprile
Partecipazione del Presidente del CIDU alle celebrazioni per i 25 anni dell’AGEDO	Milano	27 aprile
Partecipazione del Presidente del CIDU all’evento su ‘Imprese e Supply Chain’ del CNEL presso l’Università La Sapienza	Roma	3 maggio
Partecipazione del Presidente del CIDU a un Convegno sull’attuazione in Italia delle pronunce degli organi internazionali di garanzia dei Diritti Umani	Parma	6 maggio
Partecipazione del Presidente del CIDU a un evento dell’Università LUISS in tema di ‘narrativa dei Diritti Umani’	Roma	8 maggio
Prima riunione per l’iniziativa ‘Champions-BHR’	Roma	9 maggio
Partecipazione del Presidente del CIDU a un evento organizzato da ‘Ossigeno per l’Informazione’	Roma, Camera dei Deputati	10 maggio
Partecipazione del Presidente del CIDU all’evento celebrativo del Centenario di ‘Save the Children’	Roma, MAXXI	13 maggio
Partecipazione del Presidente del CIDU a un evento di ‘Save the Children’ in occasione di EXCO 2019	Roma	15 maggio
Partecipazione del Presidente del CIDU alla riunione dell’Osservatorio Nazionale sulla condizione delle Persone con disabilità	Roma	15 maggio
Partecipazione del Presidente del CIDU all’evento ‘Diversity Media Awards’	Milano	28 maggio

Partecipazione del Presidente del CIDU a una Conferenza sulla violenza di genere, organizzata dall'Ambasciata di Polonia, presso l'Istituto di Cultura Polacco	Roma	5 giugno
Partecipazione del Presidente del CIDU a un evento del Comitato Italiano per l'UNICEF sul tema: <i>'La condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: le raccomandazioni del "Comitato ONU sui diritti dell'infanzia"'</i>	Roma	10 giugno
Organizzazione della Tavola Rotonda su <i>'Business and Human Rights in una prospettiva globale'</i> , in collaborazione con 'Human Rights Corner (HRIC), nell'ambito del <i>BHR-HRIC Summer School</i>	Roma, Farnesina (Sala Aldo Moro)	24 giugno
Partecipazione del Presidente del CIDU alla Conferenza di <i>'Io c'ero'</i> , in tema di LGBTI	Roma, Campidoglio	9 settembre
Partecipazione del Presidente del CIDU, in qualità di relatore, al corso di formazione <i>'Impresa e Diritti Fondamentali'</i> , organizzato in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura	Firenze	16 settembre
Partecipazione del Presidente del CIDU alla Conferenza per le Celebrazioni del 25mo anniversario dell'ECRI	Parigi	27 settembre
Partecipazione del Presidente del CIDU alla XIII Edizione del Forum <i>'Compra Verde'</i>	Roma	17 ottobre
Partecipazione del Presidente del CIDU al <i>'Premio Federico Caffè 2019'</i> dell'Università LUMSA	Roma	23 ottobre
Partecipazione del Presidente del CIDU a un evento dedicato al tema della discriminazione razziale, organizzato in coordinamento con la <i>'Fundamental Rights Agency (FRA)'</i> e l'Università Roma Tre	Roma	24 ottobre
Partecipazione del Presidente del CIDU al Convegno <i>'BHR-2030'</i> organizzato dal MISE	Roma	29 ottobre
Partecipazione del Presidente del CIDU a un evento organizzato dal Consiglio d'Europa presso l'UNAR, in tema di LGBTI	Roma	11 novembre
Partecipazione del Presidente del CIDU a un evento dedicato al tema infanzia e l'adolescenza organizzato in coordinamento con l'AGIA presso l'Ara Pacis	Roma	19 novembre
Partecipazione del Presidente del CIDU a una conferenza organizzata dalla Conf Professioni, presso l'Auditorium Antoniano	Roma	21 novembre
Partecipazione di una delegazione del CIDU al <i>2019 Business and Human Rights Forum</i>	Ginevra	24-27 novembre

	Partecipazione del Presidente del CIDU a un evento dedicato alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia (CRC)	Roma, Senato della Repubblica	4 dicembre
	Lezione del Presidente del CIDU presso il Liceo Dante Alighieri	Roma	6 dicembre
	Lezione del Presidente del CIDU nell'ambito del Master su BHR, organizzato da Sodalitas e l'Università Bicocca di Milano	Milano	13 dicembre
	Organizzazione di un evento celebrativo per la 'Giornata Mondiale dei Diritti Umani (10 dicembre)' di un seminario legato alla presentazione dell' <i>Annuario Italiano dei Diritti Umani 2019</i> , in collaborazione con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova	Roma, Farnesina (Sala Aldo Moro)	16 dicembre

APPENDICE

Per l'anno 2019, il CIDU e la Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza del MAECI si sono avvalsi della consulenza di esperti qualificati nel settore dei diritti umani:

Dott.ssa Maja BOVA, Dottore in diritto internazionale, Esperta in diritti umani e Avvocato.

Aree di competenza prioritaria: diritti civili e politici, tortura, sparizioni forzate, diritti umani delle donne e lotta contro la discriminazione delle donne, Donne, Pace e Sicurezza, LGBTI, procedure, inclusa la considerazione dell'Italia nella cornice dell'esercizio di Revisione Periodica Universale (UPR Terzo Ciclo), ricorsi individuali, comunicazioni urgenti, e risoluzioni in ambito Nazioni Unite (Assemblea Generale e Consiglio dei Diritti Umani) e Consiglio d'Europa.

Dott.ssa Cristiana CARLETTI, Docente universitaria ed Esperta in diritti umani.

Aree di competenza prioritaria: diritti dei fanciulli, lotta contro la discriminazione (in ambito Nazioni Unite e Consiglio d'Europa), procedure in ambito Nazioni Unite (Consiglio dei Diritti Umani) e Unione europea (Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali).

Dott. Mattia GRANDI, Dottore in Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, Esperto in diritti umani.

Aree di competenza prioritaria: diritti delle persone con disabilità, diritti economici, sociali e culturali, libertà di stampa, predisposizione dei rapporti periodici in materia di diritti umani che lo Stato italiano è tenuto a presentare alle competenti organizzazioni internazionali, incluso il rapporto nazionale per la revisione periodica universale (UPR Terzo Ciclo), aggiornamenti ICESCR e ICRPD.

Dott. Valerio MAIONE, Dottore in diritto internazionale, Esperto in diritti umani e Avvocato.

Aree di competenza prioritaria: contributo alla predisposizione della documentazione necessaria per la considerazione dell'Italia nella cornice dell'esercizio di revisione periodica universale (UPR Terzo Ciclo).

PAGINA BIANCA



181210127130